

# LA LETTURA CHE AVVENTURA!



PREPARATIVI

Leggere fa sempre bene, anche se...



**Non ci sono le parole.** In inglese si chiamano *silent books* e hanno una lunga tradizione. Sorprendono perché di parole non ce ne sono davvero (cercare per credere) e così possono essere usati anche **per “leggere” con chi non conosce o sta imparando l’italiano**. Sono un ottimo esercizio per allenarsi a notare i dettagli, a unirli in sequenza, a ricordarli di pagina in pagina; a trovare un’**interpretazione** che abbia un senso dall’inizio alla fine della narrazione. E, bisogna dirlo, un’immagine può essere infinitamente più complicata di un testo! Come se non bastasse, chiamano in causa il vissuto personale di ciascuno e mettono in moto **percorsi immaginativi soggettivi** tutti da condividere.



**Non si comincia dall’inizio.** Sì certo, dall’inizio è importante, la narrazione scorre fluida, accompagna la comprensione, aiuta a imparare a muoversi lungo la linea temporale. Leggere dall’inizio alla fine è anche un antidoto allo zapping e al “touching” compulsivo. Ma se strutturato e guidato, il leggere qui e lì, spigolando, può diventare l’occasione per incuriosire i meno curiosi, **stimolare la fantasia a immaginare il pre e il post**, perfino a costruire tutta la storia se siamo stati tanto irriverenti da leggere subito la fine...



**È per piccoli.** Ma i bambini – persino i ragazzi – sono poi davvero così grandi? Non hanno anche loro il bisogno – il diritto? – di sentirsi, almeno per un attimo, cullati da una filastrocca, da una fiaba, da un albo illustrato. Un’esperienza con un libro per piccoli può diventare l’occasione per una **pausa rilassante**, per affrontare in una maniera semplice (ma non banale) un’emozione, un problema, persino la scusa per costruirci sopra qualcosa da grandi: trovare nuove rime, fare illustrazioni a tema, mettere in ordine alfabetico le parole, trascrivere il testo in corsivo o impaginarlo al computer, cercare tutte le parole italiane che sappiamo dire anche in inglese, o in francese o in ogni altra lingua che parliamo in classe.